FOR PEACE FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MMIII – n.39 – 22 Novembre 2003

VERTICE EUROMEDITERRANEO DEI CONSIGLI ECONOMICI E SOCIALI

Malta, 6-7 novembre 2003

I vertici annuali euromediterranei dei Consigli Economici e Sociali, che si svolgono regolarmente dal 1995, si adoperano, conformemente alla Dichiarazione di Barcellona, a contribuire ad una migliore comprensione dei grandi problemi che interessano il partenariato euromediterraneo e a permettere uno scambio di informazioni nei rispettivi contesti economici e sociali.

Il vertice di Malta è stato organizzato dal Consiglio per lo Sviluppo Economico e Sociale di Malta (MCESD), il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) ed il Consiglio Economico e Sociale di Grecia (OKE).

I rapporti presentati quest'anno sono stati:

1. *"Per una maggiore partecipazione a livello nazionale e regionale della società civile organizzata al partenariato euromediterraneo",* elaborato con la collaborazione dei Consigli Economici e Sociali di Tunisia e Portogallo e dal Consiglio per la Giovinezza e l'Avvenire del Marocco.
2. *"Nuovi saperi, nuovi impieghi: gli effetti delle nuove tecnologie"*, elaborato dal Consiglio Economico e Sociale di Francia con la collaborazione del Consiglio Nazionale Economico e Sociale di Algeria, dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro italiano (CNEL) e dai Consigli Economici e Sociali di Spagna, Grecia e Tunisia.

Per la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** è intervenuto il presidente **Michele Capasso** che ha presentato il programma del Forum Civile Euromed di Napoli.

PROGRAMMA

Giovedì 6 novembre

9.00-9.30 **Registrazione dei partecipanti**

9.30-10.30 **Apertura dei lavori**

- Discorso introduttivo di Victor SCICLUNA, presidente del Consiglio per lo sviluppo economico e sociale di Malta (MCESD)
- Intervento del primo ministro maltese Eddie FENECH ADAMI
- Intervento di Roger BRIESCH, Presidente CASE
- Intervento della presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea

10.30-11 Pausa Caffè

11.00-13.00 **Prima sessione di lavoro, presieduta dal Comitato economico e sociale europeo (CESE)**

I recenti progressi del partenariato euromediterraneo e lo sviluppo della funzione consultiva nella regione euromediterranea

- Interventi dei rappresentanti dei consigli economici e sociali di recente creazione o in fase di creazione
- Contributi dei capi di delegazione
- Contributo della Commissione europea sull'Europa ampliata – Prossimità: Un nuovo contesto per le relazioni con i nostri vicini orientali e meridionali.

13.00-14.30 Colazione

14.30-16.00 **Seconda sessione di lavoro**

14.30-15.15, presieduta dal CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro)

- Presentazione delle relazioni finali sull'attuazione dei progetti di cooperazione:
  "TRESMED – il ruolo consultivo degli interlocutori economici e sociali e il loro contributo al partenariato euromediterraneo", intervento del CES spagnolo
- "Il Forum Civile Euromed di Napoli", intervento di Michele CAPASSO, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo
- "Dialogo sociale e sistemi sociali", intervento dell'Istituto iMED (ROMA)

15.15-16.00, presieduta dal CES spagnolo

- Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) informa sulla proposta di un osservatorio del debito

16.00-16.30 Pausa caffè

16.30-18.00 **Terza sessione di lavoro, presieduta dal CES portoghese**

Per una maggiore partecipazione a livello nazionale e regionale della società civile organizzata al partenariato euromediterraneo

- Intervento di DIMITRIS, relatore per il Comitato economico e sociale europeo
- Discussione
- Interventi delle reti delle organizzazioni socio-professionali e delle ONG

21.00 Cena

Venerdì 7 novembre

9.30-11.00 **Quarta sessione di lavoro, presieduta dal CES tunisino**

Nuovi saperi, nuovi impieghi: gli effetti delle nuove tecnologie

- Intervento di PASTY, relatore del Consiglio economico e sociale francese
- Discussione

11.00-11.30 Pausa caffè

11.30-13.00 **Quinta sessione di lavoro, presieduta da Edward SCICLUNA, ex presidente del MCESD**

Relazione del comitato di monitoraggio sull'attuazione del programma di azione 2002-2003

- Intervento di Giacomino CASSINA, presidente del comitato di monitoraggio Euromed e membro del Comitato economico e sociale europeo
- Discussione

13.00-15.00 Colazione

15.00-16.00 **Sesta sessione di lavoro**

- Adozione della dichiarazione finale del vertice

16.00-17.0 Conferenza Stampa

Intervento dell`arch. Michele Capasso
Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e direttore generale dell`Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée

Grazie, signor Presidente, per l`invito ricevuto.
La Fondazione Laboratorio Mediterraneo rappresenta una rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture ed è composta da molteplici organismi della società civile.
Il rapporto tra la nostra Fondazione ed il Comitato economico e sociale è di antica data:

- nel 1995 insieme abbiamo collaborato al I Forum Civile Euromed;
- nel 1997, quando fu la nostra Fondazione ad organizzare il II Forum Civile Euromed a Napoli, il Comitato Economico e sociale ha avuto un ruolo essenziale nel gestire la sessione n.11 dedicata ai Partners economici e sociali: gli oltre 100 partecipanti a quella sessione hanno apportato un contributo sostanziale al II Forum Civile Euromed. Vedo in questa sala tanti amici e sono veramente lieto di essere qui con voi oggi.

E' indispensabile sostenere il ruolo della Società Civile quale elemento imprescindibile per assicurare progresso e sviluppo condiviso nello spazio euromediterraneo.
E' una sfida politica, economica, sociale e culturale che coinvolge tutti noi. L'interdipendenza tra uomini, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell'informazione conducono l'umanità verso un futuro di omologazione.
Ciò non significa affatto verso un destino comune, anzi: le ineguaglianze e le povertà che si aggravano nel mondo ne sono la prova: come costituiscono prova il rischio di egemonia di qualche potenza su decisioni che coinvolgono l'avvenire del nostro pianeta oppure il blocco dell'informazione operato verso le fasce più deboli e meno abbienti.
Un altro rischio è la sottomissione delle economie locali a strategie industriali che hanno poche relazioni con i bisogni reali di quel paese o i monopoli di attori specifici - privati o pubblici – sulla costruzione e diffusione di modelli standardizzati di comportamento, di consumo, di pensiero, di creatività e, quindi, di esistenza.
Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono, gli Stati, ma specialmente la Società Civile, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre una monocultura. Di fronte a questa perdita di identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi su valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio' al rigetto dell'altro.
Se vogliamo evitare che la Guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato dai massicci movimenti migratory internazionali – che, ancora in questi giorni costituiscono il triste epilogo di morti che bagnano di sangue questo Nostro mare (Diviso da noi e non tra noi) a poche miglia da qui – occorre, nel senso più ampio del termine, democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia.
Ciò significa promuovere, in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione tra le Società Civili euromediterranee.
Sono convinto che le grandi aree culturali e linguistiche – di cui il Mediterraneo è antico custode – costituiscono oggi spazi privilegiati di solidarietà che, se rafforzati dal dialogo e dalla cooperazione, costituiscono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso.
Il dialogo tra le Società Civili è oggi più che mai indispensabile non solo nel Mediterraneo ma come progetto di scala planetaria: un progetto di società in cui le culture si completano senza escludersi, si rinforzano senza scomparire, si accorpano senza perdere ciascuna la propria identità.
Dobbiamo tutti concorrere alla costruzione di un mondo multipolare, rispettoso delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali.
Ma tutto questo presuppone che la diversità culturale divenga una condizione preliminare per costruire un dialogo reale tra I popoli, che il riconoscimento della cultura e della Società Civile come forza dominante non costituisca un'eccezione bensì il fondamento di un nuovo processo di civilizzazione, che la cultura non si limiti solo alle arti e alla letteratura, ma che essa inglobi tutti gli aspetti della vita nella sua dimensione spirituale, istituzionale, materiale, intellettuale ed emotive nei diversi tessuti sociali: in poche parole che la cultura - in un mondo aspro fatto di forze spesso in contrasto tra loro – possa assumere il ruolo fdi Forza Buona capace di incidere sui processi della storia.
Riconoscere che cultura e sviluppo sono indissociabili, senza limitarsi ad un semplice approccio commerciale ed economico della cultura, è essenziale per costruire il futuro, qui nel Mediterraneo come altrove. Questo processo ha bisogno di azioni concrete e del pieno coinvolgimento di una Società Civile organizzata in tutte le sue componenti.
In questo scenario si svolgerà il FORUM CIVILE EUROMED a Napoli nei giorni 28,29 e 30 novembre 2003 e la nostra Fondazione, ancora una volta, ha il compito di organizzare questo evento che presenta una sostanziale novità: con il sostanziale e pieno appoggio della Commissione europea, già a partire da questo prossimo Forum Civile Euromed di Napoli, è stata posta in essere una nuova metodologia che vede il pieno coinvolgimento della Società Civile in tutta la preparazione del Forum Civile e, specialmente, nella scelta dei partecipanti. Ciò avviene essenzialmente attraverso apposite riunioni nazionali nei Paesi euromediterranei che sono in corso di svolgimento.
E' stato costituito per il Forum Civile Euromed di Napoli un Comité de Pilotage - che ha assunto ogni processo decisionale per questo evento – e collabora con la nostra Fondazione nell'organizzazione del Forum la Piattaforma di ONG per I forum civili: si tratta di un organismo aperto a tutti, che ha attivato un processo aperto con l'ambizione di costituirsi, tra l'altro, come Piattaforma permanente di ONG per assicurare seguito, continuità, implementazione e valorizzazione ai Forum Civili Euromed che nelle ultime edizioni hanno posto qualche problema proprio per la mancanza di queste azioni da promuovere sia nei confronti degli stessi soggetti della Società Civile che in quelli dei decisori dell'Unione europea e dei 35 Paesi euromediterranei.
Credo che la Piattaforma di ONG potrà avere piena dignità, in futuro, per essere un interlocutore importante del Comitato Economico e Sociale attivando collaborazioni specifiche in ogni Paese euromediterraneo.
In distribuzione potrete trovare notizie esplicative sul Forum Civile Euromed di Napoli che avrà particolare attenzione alla partecipazione delle donne e si svilupperà su 2 tematiche principali:

1. Rafforzamento della Società Civile e buon Governo
2. Sviluppo duraturo e situazione economica e sociale.

Due temi trasversali saranno altresì affrontati:

1. L'allargamento e la nuova politica di vicinato dell'UE.
2. La Guerra in Irak.

I lavori si svolgeranno in 8 sessioni.
Il Comité de Pilotage del Forum Civile Euromed di Napoli ha già rivolto formale in vito al Comitato economico e Sociale Europeo a collaborare a questo importante evento attraverso la designazione di una qualificata e rappresentativa delegazione dei vari Paesi euromediterranei: colgo l'occasione per rinnovare questo invito e resto in attesa di specifiche indicazioni.
Il motto della nostra Fondazione è PENSARE EUROPEO E RESPIRARE MEDITERRANEO: questo paragone fisico ha ancora più valore oggi per riaffermare l'importanza del Mediterraneo nelle politiche europee al fine di valorizzare la Culla della nostra civiltà assicurando pace, progresso e sviluppo condiviso.

DICHIARAZIONE FINALE

1. I consigli economici e sociali e istituzioni analoghe dei paesi del partenariato euromediterraneo, a cui si associano i rappresentanti della società civile organizzata dei paesi in cui tali consigli o istituzioni non esistono, riuniti a St. Julians (Malta) il 6 e 7 novembre 2003:

1.1 si compiacciono di essersi incontrati a Malta, paese mediterraneo che il 1° maggio 2004 diventerà membro dell´Unione europea, e ringraziano sentitamente il Consiglio maltese per lo sviluppo economico e sociale (MCESD) per l´eccellente organizzazione di questo incontro,

1.2 sono certi che la partecipazione di Malta e Cipro alla vita quotidiana dell´Unione europea arricchirà notevolmente il processo di integrazione e costituirà un punto di forza per lo sviluppo del dialogo e della cooperazione nell´ambito del partenariato euromediterraneo,

1.3 sono convinti, inoltre, che il lancio, da parte della Commissione europea, della strategia "Europa ampliata - Prossimità: Un nuovo contesto per le relazioni con i nostri vicini orientali e meridionali", destinata ai paesi limitrofi dell´Unione allargata, si rivelerà benefica sia per i paesi partner mediterranei (PPM) sia per il dialogo tra questi ultimi e i nuovi Stati membri,

1.4 constatano che, per quanto la creazione di una zona di libero scambio per il 2010 sia già stata avviata, il processo di ratifica degli accordi di partenariato rimane lento e l´accordo di associazione con la Siria non è ancora stato concluso; chiedono pertanto che tutte le parti interessate si adoperino affinché la "famiglia" euromediterranea sia riunita al completo nel più breve tempo possibile e possa cooperare in modo più efficace per la realizzazione degli obiettivi di Barcellona,

1.5 sono convinti che la cultura comune euromediterranea di dialogo, scambio e cooperazione, quale promossa dal processo di Barcellona, integra tra gli altri anche il valore imprescindibile della vita umana e il rifiuto incondizionato di qualsiasi forma di terrorismo, violenza, intolleranza e prevaricazione,

1.6 Esprimono la propria determinazione a favorire i legami e la comprensione tra tutti i popoli dei paesi del partenariato euromediterraneo ed esortano tutti i governi e le autorità politiche di tali paesi, a qualsiasi livello, come pure la società civile organizzata, a impegnarsi attivamente per garantire la pace e la stabilità in Medio Oriente,

1.7 ricordano l´esigenza di cercare sempre una soluzione politica e pacifica a ogni conflitto, in particolare nel quadro di legittimità e di legalità assicurato dall´Organizzazione delle Nazioni Unite, la cui attività deve essere sostenuta e le risoluzioni rispettate; appoggiano incondizionatamente le tappe indicate nella road map ed esortano tutte le parti coinvolte a rispettare senza indugi gli impegni presi nel momento in cui hanno accettato di avviare questo percorso,

1.8 constatano con emozione che gli sbarchi di immigrati clandestini si susseguono sulle coste europee, facendo numerose vittime; chiedono agli Stati membri dell´UE di fornire l´assistenza umanitaria necessaria e di approvare con la massima urgenza le proposte della Commissione intese a costruire una vera politica europea in materia di migrazione e asilo, equa e trasparente, rafforzando nel contempo la lotta contro i trafficanti e la tratta di esseri umani e sviluppando accordi per la gestione dei flussi migratori; auspicano che anche la Conferenza interministeriale di Napoli si occupi di tali problemi,

1.9 rinnovano il proprio sostegno allo sviluppo della società civile organizzata dei rispettivi paesi, la quale costituisce una base essenziale per creare condizioni di dialogo, reciproca comprensione, pace e stabilità in tutto il mondo; auspicano fortemente che gli sforzi di decentramento nell´attuazione del programma Meda II permettano di realizzare anche i progetti di piccola portata rispondenti alle richieste dirette delle popolazioni e finalizzati ad apportare soluzioni concrete ad alcuni problemi effettivi,

1.10 si rivolgono ai 27 ministri degli Esteri che si riuniranno a Napoli il 2 e 3 dicembre 2003 affinché riconoscano il ruolo della società civile organizzata nell´attuazione della strategia del partenariato e ne rafforzino quindi gli strumenti di dialogo e di rappresentanza, a cominciare dai consigli economici e sociali e istituzioni analoghe, in modo che questi ultimi possano esplicare appieno le loro attività a favore di una cultura di pace, progresso e partecipazione. In questo contesto si rivela essenziale lo sviluppo di reti di soggetti non statali che, promuovendo il dialogo e il riconoscimento reciproco, possano condurre attività e ricerche comuni,

1.11 accolgono con favore l´intento della presidenza dell´Unione e della Commissione europea di sottoporre all´approvazione della Conferenza interministeriale di Napoli la creazione di una filiale della BEI che intervenga in modo specifico nel bacino del Mediterraneo, aiutando a convogliare verso i PPM le risorse necessarie al loro sviluppo economico e sociale,

1.12 manifestano pieno appoggio all´iniziativa lanciata dalla Conferenza ministeriale di Valenza di creare una Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture; chiedono ai ministri che si riuniranno a Napoli di attribuire a tale fondazione la funzione di strumento di partecipazione della società civile e si dichiarano pronti a contribuire alle sue attività grazie alla propria esperienza maturata sul terreno, fondata su apertura mentale, rispetto reciproco e volontà di comprendere e dialogare anche nelle condizioni più difficili.

I partecipanti al vertice dei consigli economici e sociali e istituzioni analoghe hanno inoltre adottato le seguenti conclusioni e raccomandazioni:

2. Per una maggiore partecipazione a livello nazionale e regionale della società civile organizzata al partenariato euromediterraneo

2.1 Il concetto di società civile descrive realtà differenti da una società all´altra. Nondimeno, in termini generali la società civile può essere definita come un luogo di apprendimento e di azione collettiva costituito dall´insieme delle organizzazioni, i cui membri servono l´interesse generale attraverso un processo democratico e agiscono inoltre da tramite tra i pubblici poteri e i cittadini.

2.2 Nonostante i notevoli progressi compiuti nell´attuazione del partenariato euromediterraneo nel 1995, permangono importanti problemi riguardo all´applicazione del terzo asse del progetto, quello sociale, culturale e umano. In particolare, bisogna attribuire grande importanza alle politiche di genere per sviluppare il ruolo delle donne nelle società, nonché la loro partecipazione al mercato del lavoro e alle attività produttive. Troppo spesso prevale l´immagine di un partenariato unicamente volto a creare una zona di libero scambio e avulso dai bisogni sociali e culturali. Inoltre, le speranze originariamente riposte nel partenariato sembrano oggi aver lasciato il posto a un senso di sconforto e di delusione tra la società civile.

2.3 I principali problemi ravvisati nel partenariato riguardano la mancanza di informazione, l´accesso ai fondi e la scarsa partecipazione della società civile.

2.4 La mancanza di informazione dei rappresentanti della società civile riguardo al partenariato euromediterraneo resta un problema preoccupante, malgrado le azioni intraprese dalla Commissione europea e dai singoli Stati.
Al fine di dare maggiore visibilità al partenariato, i governi dei paesi partner mediterranei devono impegnarsi a informare maggiormente le popolazioni, in particolare attraverso le apposite strutture di collegamento. Si propone inoltre che le delegazioni della Commissione creino posti di consulenti specializzati della società civile, in modo da assistere gli interessati e informarli sulle opportunità offerte dal partenariato. Infine, si potrebbero incaricare gli attori della società civile di dar vita ad azioni di sensibilizzazione e di informazione delle popolazioni riguardo al partenariato euromediterraneo, beneficiando al riguardo di risorse adeguate.

2.5 Le difficoltà di accesso ai fondi per i rappresentanti della società civile, e in particolare gli ambienti economici e sociali, sono state riconosciute come uno dei maggiori problemi legati al partenariato. In particolare, vengono criticate la complessità e la mancanza di chiarezza delle procedure. Inoltre, l´attuale tendenza a concentrare i finanziamenti su progetti di ampia portata pregiudica la realizzazione dei progetti riguardanti fasce più ridotte della popolazione. Il processo di decentramento avviato andrebbe ultimato in tempi brevi e le procedure di accesso ai fondi semplificate. È inoltre essenziale che la realizzazione di piccoli progetti a favore dei soggetti della società civile venga nuovamente incoraggiata e facilitata. In tale contesto si chiede che venga elaborato un manuale di utilizzazione del programma MEDA destinato agli attori non governativi.

2.6 Malgrado gli sforzi delle autorità del partenariato e delle strutture rappresentative della società civile come i consigli economici e sociali, la partecipazione della società civile resta limitata. Su scala nazionale bisognerebbe definire un quadro regolamentare favorevole all´espansione delle attività della società civile organizzata; occorrerebbe inoltre incoraggiare e sostenere la creazione e il consolidamento di strutture aperte e rappresentative di dialogo tra gli esponenti della società civile, come pure fra loro e le autorità nazionali. Infine, bisognerebbe estendere i collegamenti in rete fra i vari attori e tendere a un coordinamento tra le varie azioni. Si propone al riguardo di creare una rete Internet euromediterranea dei consigli economici e sociali e istituzioni analoghe.

3. Nuovi saperi - nuovi impieghi: gli effetti delle nuove tecnologie

3.1 L´accesso alle nuove tecnologie dell´informazione e della comunicazione (NTIC) da parte dei paesi che si affacciano sulla sponda meridionale e orientale del Mediterraneo, in condizioni atte a consentire loro di recuperare il ritardo di sviluppo socioeconomico, deve diventare una delle grandi priorità della cooperazione e del partenariato euromediterraneo. Di conseguenza, bisognerà avviare una strategia di cosviluppo che permetta ai paesi del Mediterraneo

meridionale e orientale di trarre pieno vantaggio dagli effetti positivi delle nuove tecnologie dell´informazione e della comunicazione (NTIC).

3.2 Con l´adozione della strategia di Lisbona nel marzo 2000, l´Unione europea ha posto l´accento sulla valorizzazione delle risorse umane per adeguarsi e reagire alle sfide imposte dalla globalizzazione e dalla rivoluzione tecnologica.
Si tratta di un´esigenza particolarmente sentita nei paesi del Sud, in considerazione della loro situazione demografica e della presenza di una consistente popolazione giovanile la cui formazione appare al momento insufficiente.
I sistemi educativi andrebbero riformati in profondità per rispondere alle esigenze di un´economia basata sulla conoscenza.

3.3 L´aumento del flusso di investimenti diretti (anche nella formazione) e dei trasferimenti tecnologici verso i paesi del Sud era uno dei grandi obiettivi del partenariato euromediterraneo avviato dalla Conferenza di Barcellona, ma i cui risultati concreti si fanno ancora attendere.
È di importanza prioritaria impiegare tutti i mezzi possibili nella rapida diffusione delle NTIC in tutti i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo orientando la ricerca di base e applicata in modo da soddisfare maggiormente le necessità dei paesi in via di sviluppo; bisogna inoltre colmare le lacune del mercato, che risponde per lo più solo alle esigenze espresse attraverso una domanda solvibile.

3.4 Pur essendo di per sé vantaggiosa, in quanto consente il rinnovarsi delle esperienze e delle conoscenze, la mobilità delle persone può incidere molto negativamente sul piano sociale qualora avvenga sempre nella stessa direzione, cioè dai paesi poveri verso quelli ricchi.
Da questo punto di vista, l´effetto delle NTIC sulla creazione di posti di lavoro non va dissociato dall´ubicazione di questi ultimi.
Occorre promuovere la mobilità degli studenti, dei docenti e dei ricercatori fra le due sponde del Mediterraneo, esigenza imprescindibile ai fini dell´apprendimento e della propagazione delle NTIC, e incoraggiare il collegamento in rete dei principali centri di diffusione del sapere, chiave del successo per l´introduzione delle NTIC nelle società del bacino del Mediterraneo.

3.5 La creazione di nuovi posti di lavoro grazie alle NTIC riuscirà solo se i paesi della sponda meridionale e orientale del Mediterraneo interessati potranno diventare parte integrante della strategia di Lisbona. Il loro coinvolgimento, a sua volta, potrà dare i suoi frutti solo se rientrerà in una politica di cooperazione globale che abbracci tutte le variabili strategiche dello sviluppo.

4. Attuazione del programma di lavoro 2002-2003

4.1 Come richiesto dai partecipanti al vertice di Atene, il comitato di monitoraggio si è adoperato per incoraggiare attivamente la creazione e il consolidamento delle organizzazioni della società civile nei PPM e per aiutare a rafforzare le relazioni con i consigli economici e sociali dei paesi partner e con le società civili di quei paesi che invece non dispongono di un CES.

4.2 Allo sviluppo degli organismi consultivi ha contribuito una serie di iniziative, come in particolare la visita a Bruxelles di una delegazione di rappresentanti della società civile palestinese, organizzata dal CESE e dal comitato di monitoraggio nel luglio del 2003, allo scopo di istituire un comitato economico e sociale palestinese. In tale contesto si è inoltre rivelata utile anche la visita di una delegazione di tre paesi del Mashrak (Giordania, Siria e Libano).

4.3 Il comitato di monitoraggio si è anche adoperato per rafforzare le relazioni con i responsabili politici, in particolare il Consiglio, la Commissione, il Forum parlamentare euromediterraneo e il Comitato delle regioni.

4.4 Ha inoltre seguito attentamente l´attuazione dei progetti di cooperazione al livello politico, nella fattispecie i progetti Tresmed (Funzione consultiva degli interlocutori economici e sociali) e iMed (Dialogo sociale e sistemi sociali) ed è stato regolarmente informato riguardo all´elaborazione del progetto di osservatorio sul debito estero pubblico dei paesi partner mediterranei.

4.5 È stato inoltre proposto che il comitato di monitoraggio:
- sviluppi contatti con i vari interlocutori, nell´ambito del partenariato euromediterraneo, non solo su base multilaterale complessiva, bensì anche su base infraregionale,
- incoraggi la creazione di strutture volte al dialogo e al consolidamento delle strutture esistenti, promuovendo in particolare la nascita di un comitato economico e sociale palestinese,
- sviluppi contatti con i responsabili politici, in particolare con l´assemblea parlamentare euromediterranea, e approfondisca la cooperazione con il Comitato delle regioni dell´Unione europea, e
- sviluppi contatti con la rete degli operatori non statali del partenariato, ad esempio il Forum civile euromediterraneo.

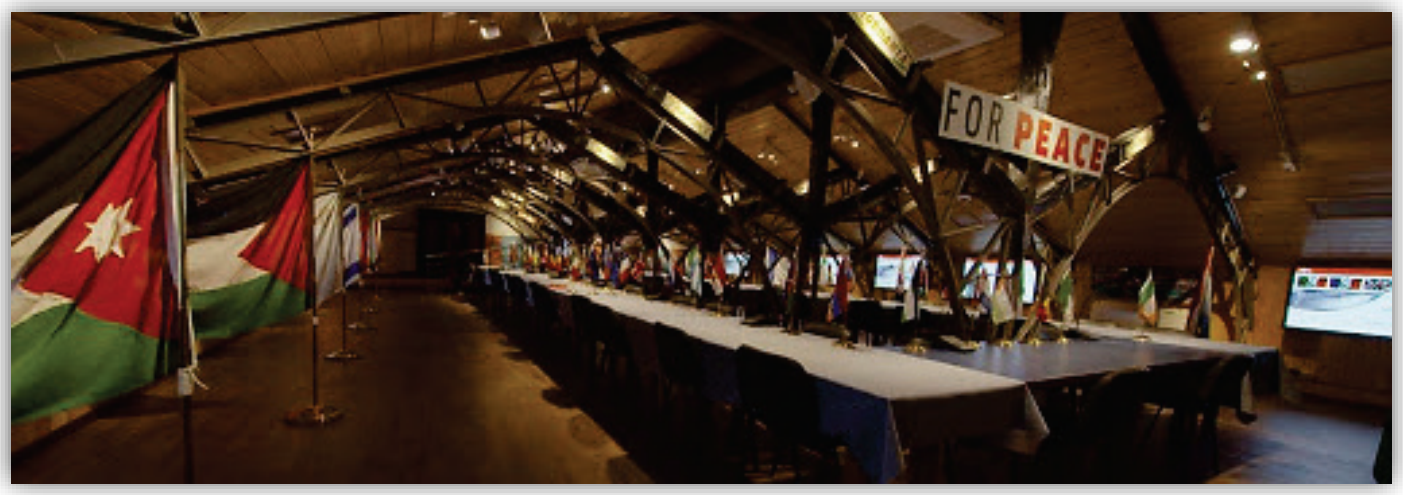
5. I partecipanti:
- sostengono la continuazione da parte del CES spagnolo - in stretta cooperazione con il CES europeo e i CES e istituzioni analoghe della regione - del progetto Tresmed (Funzione consultiva degli interlocutori economici e sociali) in tre direzioni:
  a) appoggiare il consolidamento delle istituzioni consultive delle organizzazioni socioprofessionali,
  b) promuovere la creazione delle istituzioni consultive là dove manchino, e
  c) creare una rete Internet che riunisca i soggetti interessati di tutta la regione euromediterranea mediante le nuove tecnologie dell´informazione,
- auspicano che il progetto "Dialogo sociale e sistemi sociali" venga portato quanto prima a compimento perché si possa disporre di una banca dati, da aggiornare regolarmente, che consenta di seguire i mutamenti sociali nei paesi in questione,
- nel prendere atto della proposta progettuale relativa alla costituzione dell´osservatorio sul debito estero pubblico dei paesi partner mediterranei, presentata al vertice sulla base del mandato di Atene, invitano il gruppo di lavoro costituito a proseguire negli ulteriori adempimenti e i consigli economici e sociali e istituzioni analoghe a prevedere l´adozione delle iniziative conseguenti per la realizzazione del progetto.

6. I rappresentanti dei consigli economici e sociali e istituzioni analoghe propongono che il vertice del 2004 sia organizzato dal Consiglio economico e sociale del Regno di Spagna. Il Comitato di monitoraggio sarà pertanto composto, per il prossimo periodo, dal Comitato economico e sociale europeo, dal Consiglio per lo sviluppo economico e sociale maltese (MCESD), dal Consiglio economico e sociale del Regno di Spagna e dal Consiglio economico e sociale tunisino.
I temi delle relazioni da discutere durante il vertice del 2004 saranno i seguenti:
- "Agricoltura e sicurezza alimentare nel quadro del partenariato euromediterraneo", a cura del Comitato economico e sociale europeo, in collaborazione con il Consiglio economico e sociale greco (OKE), il Comitato economico e sociale israeliano, il Consiglio nazionale italiano dell´economia e del lavoro (CNEL), la delegazione palestinese e la delegazione turca del CCM UE-Turchia (da confermare),
- "Immigrazione e cooperazione tra i paesi della regione", a cura del Consiglio economico e sociale del Regno di Spagna, in collaborazione con il Consiglio economico e sociale francese, il Consiglio economico e sociale greco (OKE), il Consiglio nazionale italiano dell´economia e del lavoro (CNEL) e il Consiglio economico e sociale tunisino.

MED news

ANNO MMIII – n.39 – 22 Novembre 2003

II° RIUNIONE DEL "COMITÉ DE PILOTAGE" PER IL FORUM CIVILE DI NAPOLI



La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** con **The International Propeller Club**, ha ospitato il convegno *"Bagnoli: oggi e domani"* proprio il giorno in cui inizia la bonifica dell´area di Bagnoli.
Il presidente **Capasso** nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di Bagnoli per il rilancio della città di Napoli ma, al tempo stesso, la "disgrazia" di una burocrazia, talvolta corrotta, che frena ogni iniziativa.

Napoli, 09 novembre 2003

CONCLUSIONS

1°. Le Comité de Pilotage a adopté un ordre du jour, ci-joint. Cet ordre du jour sera diffusé sous forme d'ordre du jour détaillé. Chaque thèmes, plénière et ateliers seront présentés conceptuellement.

2°. La liste des participants
L'ensemble des participants, moins dix qui sont du choix de l'invitant, organisateur du Forum de Naples, ont été choisis par le comité sur la base des consultations nationales et des critères adoptés à la réunion de Paris. Farid Yaker a été chargé de rendre compte des travaux sur ce point. Il a également fait parti du dernier groupe d'élaboration de la liste de participants, il sera donc à même de nous donner un compte rendu complet.

3°. Le comité de pilotage a décidé de déléguer à Michèle Capasso et Mourad Allal les questions d'ordre pratique concernant l'hébergement et l'organisation du déroulement des travaux et manifestation culturelles

4°. Certaines questions afférentes aux questions pratiques ont néanmoins été arrêtées par le comité plénier: pas de drapeaux nationaux dans les lieux du Forum, et acceptation des deux hôtels proposés par M. Capasso tout en sachant que l'un des deux présente certaines anomalies administratives. Le Comité assume pleinement la responsabilité de ce choix.

5°. Le comité a demandé à Michèle Capasso et Mourad Allal de revoir le budget concernant le rapport compte tenu qu'il a été décidé qu'il ne sera établi qu'un document de 40 pages environ avec les synthèses des ateliers et des plénières, la Déclaration et les recommandations ainsi que quelques citations phares. Un comité de rédaction a été désigné, Cathérina A., Gemma, Wassyla Tamzali, Mourad Allal.
Le CES pourrait éventuellement éditer une publication sur le Forum dans cette éventualité il serait alors possible de reprendre les bandes d'enregistrement et de faire une publication plus volumineuse.

6°. Une conférence de presse aura lieu le 1° décembre et sera donnée par les membres du comité de pilotage. La règle de la parité et nord sud sera suivie pour choisir 4 membres. Il n'y a pas eu de décision finale, des noms proposés n'ont pas été retenu.

Wassyla Tamzali

MED news

ANNO MMIII – n.39 – 22 Novembre 2003

FM FOR PEACE

CONFERENZA INTRNAZIONALE "MEDIMEDIA" IN VISTA DEL FORUM CIVILE DI NAPOLI

Lecce, 14-15 novembre 2003

Si è svolta a Lecce, dal 14 al 15 novembre 2003, la Conferenza Internazionale **MEDIMEDIA - Ideare, produrre, distribuire**.
La Conferenza ha avuto come obiettivi:

1. Lo sviluppo della cooperazione audiovisiva per il rafforzamento della società civile, dei diritti umani e della pace nel Mediterraneo
2. L´individuazione di regole e raccomandazioni per il fondo permanente dell´audiovisivo
3. La designazione dei rappresentanti dell´audiovisivo al Forum Civile Euromed di Napoli del 28,29 e 30 novembre 2003.

In questa occasione il presidente Michele Capasso e la vicepresidente Caterina Arcidiacono hanno illustrato il programma e le finalità del FORUM CIVILE EUROMED: in particolare la sessione dedicata ai MEDIA.

Intervento di Michele Capasso
Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Direttore generale dell'Accademia del Mediterrraneo

I Media sono uno strumento essenziale per promuovere il dialogo tra le società e le culture che è, oggi più che mai, indispensabile non solo nel Mediterraneo, ma come progetto di scala planetaria: un progetto di società in cui le culture si completano senza escludersi, si rinforzano senza scomparire, si accorpano senza perdere ciascuna la propria identità. Dobbiamo tutti concorrere alla costruzione di un mondo multipolare, rispettoso delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali.
Ma tutto questo presuppone che la diversità culturale mondiale divenga una condizione preliminare per costruire un dialogo reale tra i popoli, che il riconoscimento della cultura come forza dominante non costituisca un´eccezione bensì il fondamento del nuovo processo di civilizzazione, che la cultura non si limiti solo alle arti e alla letteratura, ma che essa inglobi tutti gli aspetti della vita nella sua dimensione spirituale, istituzionale, materiale, intellettuale, economica ed emotiva nei diversi tessuti sociali: in poche parole che la cultura - in un mondo aspro fatto di forze in contrasto tra loro dove spesso a dominare sono la politica e l'economia (in alcuni casi senza il minimo rispetto dell'etica sociale e del "Bene Comune") - possa assumere il ruolo di "forza buona" capace di incidere sui processi della storia. Riconoscere che cultura e sviluppo sono indissociabili, senza limitarsi ad un semplice approccio commerciale ed economico della cultura, è essenziale per costruire il futuro, qui nel Mediterraneo come altrove. Questo processo ha bisogno di azioni concrete e comuni ai trentacinque Paesi che tra pochi mesi saranno i protagonisti del Partenariato euro-mediterraneo, specialmente nel campo dello sviluppo sostenibile e duraturo, della salvaguardia dell'ambiente – e su questi temi il ruolo dei Media è essenziale - dei diritti umani, della promozione della democrazia, della promozione di pratiche di "Buon Governo".
Il Forum Civile Euromed e la Conferenza euromediterranea, che si svolgeranno a Napoli rispettivamente il 28, 29 e 30 novembre ed il 2 e 3 dicembre prossimi, possono essere una buona occasione di lavoro concreto.
Il dialogo tra le società e le culture è elemento imprescindibile per assicurare progresso e sviluppo condiviso nell'area euromediterranea e su questo la Fondazione Laboratorio Mediterraneo - in quanto "rete" ma, specialmente, quale "strumento per fare reti" - ha fondato la propria azione.
Un´azione forte e decisa, perché rivolta al futuro e fondata sulla speranza che i popoli del Mediterraneo possano:

- acquisire una pace duratura;
- lavorare per la ricostruzione economica, sociale e politica dei loro Paesi, nei limiti delle frontiere oggi riconosciute;
- vivere le loro differenze in perfetta armonia e con uno spirito di tolleranza, dialogo e libertà.

Questa è una sfida politica, economica, sociale e culturale che coinvolge tutti noi.
L´interdipendenza tra uomini, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell´informazione conducono l´umanità intera verso un futuro di omologazione.
Ciò non significa affatto verso un destino comune, anzi: le ineguaglianze e le povertà che si aggravano nel mondo ne sono la prova. Come costituiscono prova il rischio di egemonia di qualche potenza su decisioni che coinvolgono l´avvenire del nostro pianeta oppure il blocco dell´informazione operato verso le fasce più deboli e meno abbienti.
Un altro rischio è la sottomissione delle economie locali a strategie industriali che hanno poche relazioni con i bisogni reali di quel paese o i monopoli di attori specifici - privati o pubblici - sulla costruzione e diffusione di modelli standardizzati di comportamento, di consumo, di pensiero, di creatività e, quindi, di esistenza.
Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono – soprattutto oggi attraverso le vie del mare - gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre una "monocultura". Di fronte a questa perdita d´identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi su valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all´odio, al rigetto dell´Altro.
Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio cultuale, agevolato da massicci movimenti migratori internazionali, occorre - nel senso più ampio del termine -democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia.
Ciò significa promuovere, in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione tra spazi potenzialmente generatori di conflitti, qual è lo spazio euromediterraneo: lo sviluppo dei Media a livello euromediterraneo ed il coordinamento della loro azione in un quadro etico-politico coerente con il "Bene Comune" costituiscono un'occasione da non perdere.
Sono convinto che le grandi aree culturali e linguistiche - di cui il Mediterraneo è antico custode - costituiscono oggi spazi privilegiati di solidarietà che - se rafforzati dagli scambi, dal dialogo, dalle comunicazioni e dalla cooperazione - sono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso.
Il messaggio che desidero proporvi è semplice: utilizzare i Media per promuovere il dialogo necessario per la coesistenza delle diversità e per una pace durevole.
I popoli del Mediterraneo, all´alba di questo nuovo millennio, devono chiudere definitivamente con un passato tragico ed esaltare tutta la loro ricchezza ed il loro grande patrimonio, che hanno costituito e costituiscono un universale valore per tutta l´umanità. La speranza forte è che tacciano, per sempre, le armi. La violenza deve cessare. Non è utopia.
Si tratta d´una sfida politica, economica, sociale e culturale per tutti.
La nostra Fondazione, con le sue sedi nei vari Paesi e la sua rete, ha posto una nuova visione di fondo e aperto uno spazio dove, con dialogo reiterato quasi in un parlamento informale euromediterraneo, comporre avverse passioni, superare contrapposte ragioni, riprendere avviamenti troncati o trovare strade nuove alla comprensione, al rispetto reciproco, alla pace e allo sviluppo condiviso. Insomma essa ha creato il mazzo di carte per la partita euromediterranea.
Questo mazzo di carte lo offre a politici, armatori, diplomatici, letterati, giornalisti, banchieri, industriali, commercianti affinché, per richiamare un´immagine di Platone, ma cambiata di senso, non restino sul Mediterraneo come rane intorno ad uno stagno ma, superando gli intrighi del contingente, si elevino a una visione più alta e lo impieghino in un giuoco per tutti vincente.
Le differenze di cultura, valori e religioni sono risorse; pur tuttavia è necessario fare sì che non agiscano come "valichi identitari" che impediscono la comunicazione e lo scambio tra diversi gruppi etnici.
Per costruire una politica di sviluppo e pace all'interno di società multiculturali, consentendo quindi lo sviluppo dell'economia e degli scambi, specialmente attraverso i Media per tutelare l'ambiente, è necessario conoscere le diverse identità e i confini psicologici all'interno delle più ampie teorie sul mondo che le persone condividono e elaborano; necessita individuare insieme quei valori che hanno carattere condiviso insieme alle risorse e alle prospettive condivisibili per costruire un destino comune. Per capire come promuovere strategie di pacificazione anche quando sembra prevalere un conflitto di interessi tra gruppi e Paesi bisogna riuscire a comprendere quali sono i punti di scontro e di incontro sia nelle loro caratteristiche oggettive sia nelle percezioni reciproche.
Quale risposta al conflitto tra antiche identità locali e nuove sfide globali occorre aprire il campo ad una nuova prospettiva: introdurre il concetto di globalizzazione quale fusione di opportunità globali e interessi locali nelle strategie di sviluppo locale dell'area euromediterranea.
È opportuno infatti integrare prospettive globali con le condizioni locali e, allo stesso tempo, dare maggiore forza agli attori locali nell'indirizzare le nuove risorse di comunicazione e scambio globale.
Si tratta di costruire un nuovo intreccio tra risorse locali e prospettive globali, tra memorie e competenze del passato e risorse del futuro delle comunità.

La consapevolezza che la terra è un bene di tutti dovrebbe far promuovere politiche condivise di tutela delle risorse naturali.
La ricerca sociale più recente ribadisce che non si può promuovere l'interazione e il dialogo interculturale se non si riconoscono e rispettano le differenze e non si agisce per superare le ineguaglianze; si tratta, così, di andare oltre la tolleranza; di costruire relazioni oltre il superamento degli stereotipi. La sfida è creare legami di prosperità e giustizia con "l'altro distante". Infatti per ridurre conflitti tra società e culture è necessario riconoscere e far interagire le differenze riuscendo a costruire scopi comuni sovraordinati. Queste considerazioni portano così ad alcune parole chiave:

- Rispetto delle differenze e interazioni multiculturali a più dimensioni.
- Solidarietà e non individualismo: superando la solitudine delle anonime metropoli, attribuendo valore alla comunità.
- Interazioni a livello locale e globale tra i gruppi e al loro interno.
- Prendersi cura del nostro mondo comune: ambiente e genere umano.
- Identificazione e promozione di obiettivi comuni attraverso aggregazioni sovraordinate.
- Diritti e giustizia quali valori comuni di nuova cittadinanza.

Intervento di Gino Pisanò
Presidente Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce

Medimedia: ideare, produrre, distribuire. Nella definizione tematica dell'incontro a più voci, che vedrà dialogare a Lecce prestigiosi esponenti della comunicazione mediatica, è implicito un imperativo categoriale: mediare.
Le tre ipotesi di ricerca enunciate, infatti, non potrebbero prescindere dal concetto di mediazione senza subire una deriva di senso o una ridotta prospettiva di prassi: mediare vuol dire porre in essere il confronto fra esperienze, abilità, competenze lontane e diverse per dare vita all'idea progettuale elaborata da Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce – Accademia del Mediterraneo e Co.Pe.A.M. nell'ordine di una visione pluralistica, ma antropologicamente unitaria, coordinata a uno spazio geoantropico che ha nel mare l'elemento di maggiore coesione e sviluppo.
E l'idea è quella di favorire, mediante lo sviluppo della cooperazione audiovisiva, il rispetto dei diritti umani (individuali e collettivi), nonché della simmetrica gerarchia assiologica che li sostenta e li elabora. Il crepuscolo degli schemi ideologici, della staticità dei valori, delle relative 'chiusure' entro perimetri immobili o definiti dall'alto, oggi cede il passo alle emergenti, vorticose e, come il mare, mobili istanze postmoderne, assurte a nuovo predicato della conoscenza.
Eterogeneità, univocità, dialettica fra l'autorità del produttore di cultura (emittente) e possibilità di una partecipazione popolare nella prospettiva di «una determinazione democratica dei valori» (Harvey), diversità di tipologie comunicazionali (con le infinite variabili connesse), l'adozione di significanti che sussumono nuove e più dinamiche capacità interpretative nel destinatario convocano la responsabilità di chi «manipola» il mercato.
La produzione di conoscenza, i nuovi sistemi dell'informazione, la capillare distribuzione dei 'materiali' semantici in una macroarea complessa, come lo spazio mediterraneo, possono modificarne la realtà etologica, culturale, socio-economica (es. omologazione, globalizzazione, destabilizzazione ecc.) risultando meccanismi enormemente propulsivi nel determinare i rapporti fra soggetti, etnie, nazioni. Il tutto chiama in causa la cooperazione nella luce di due principi-cardine: la libertà e la pace, tanto degli individui quanto dei popoli. Questo il problema.
Agli ospiti, convenuti da ogni parte del Mediterraneo, il compito di affrontarlo nella logica del confronto sereno e produttivo.

Intervento di Giulio C. Giordano
Segretario Generale della Conferenza Permanente degli Audiovisivi del Mediterraneo

Il secolo appena iniziato sarà sicuramente connotato per la crescente importanza e la centralità della comunicazione rispetto a tutte le altre forme di attività socio-economiche.
In questo contesto, l'Audiovisivo rappresenta certamente ancora il cardine principale della comunicazione, pur nell'emergenza continua di altre espressioni della medialità, tanto che dovrebbe essere, a nostro avviso, al centro delle preoccupazioni di varie Entità, ma soprattutto dei pubblici poteri, i quali dovrebbero vegliare con rigore alla sua imparzialità, alla sua trasparenza e alla qualità, in una politica di « Servizio Pubblico » che, a nostro parere, non deve essere appannaggio dei soli Organismi Radiotelevisivi di Stato, ma anche di espressioni proprie della Società Civile e del Mondo Imprenditoriale.
Ideare, produrre e diffondere programmi di qualità, il cui obiettivo sia di informare, divertire e formare, dovrebbe costituire, a nostro avviso, la costante dell'attività degli operatori dell'Audiovisivo più consapevoli e attenti al divenire e al bisogno di « conoscenza » delle nostre Società, sia a livello nazionale che extra-nazionale.
In tale ambito, la cooperazione internazionale in campo audiovisivo diventa oggi un imperativo per tutti coloro che hanno a cuore la comprensione, la tolleranza, la reciproca conoscenza: fattori necessari per una pace condivisa. In sintesi, conoscersi per comprendersi e riconoscersi.
La Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo (Co.Pe.A.M.), che celebrerà nel 2004 il suo 10º anno di attività, ha nei suoi Statuti come primo obiettivo tale azione. Nel corso degli anni, tutti i nostri sforzi, tutte le nostre realizzazioni sono state improntate a questa « filosofia ».
E' pertanto con enorme piacere che abbiamo raccolto l'invito della Provincia di Lecce a partecipare all'organizzazione di un Seminario Internazionale sull'audiovisivo euro-mediterraneo, dedicato essenzialmente ad aggiungere un altro tassello operativo alla costruzione di un dialogo fra l'Europa e i Paesi del Bacino del Mediterraneo.
E' singolare, e certamente di ottimo auspicio, che un Organismo pubblico, insieme ad altri partners europei, abbia sentito la necessità di dare impulso ad un'industria dell'audiovisivo non esclusivamente basata sulla ricerca del profitto, a scapito dei contenuti e delle idealità sopra menzionate.
All'Assessorato Provinciale alla Cultura di Lecce, all'Istituto delle Culture Mediterranee, da poco membro della Co.Pe.A.M., ai loro partners europei del progetto ECRIF – AV va quindi il nostro ringraziamento e il nostro plauso.
La nostra Associazione non mancherà di sostenere, anche in futuro, le azioni che queste Entità andranno a svolgere in favore dell'Audiovisivo e della reciproca conoscenza tra i popoli.

DOCUMENTO DI LAVORO

CONCEVOIR

Créer les conditions pour canaliser les énergies créatives

- Définition des thèmes prioritaires pour une période donnée
- Orientations thématiques de la Commission
- Orientations thématiques exprimées par les diffuseur
- Vision factuelle et prospective , moins passéiste

Ex: 2003 Année des Villes; 2004 Année de la Femme; 2005 Année de la Musique

PRODUIRE

Acte principal: le montage financier

- Financements liés à des appels à propositions
- Apports des structures qui bénéficieront de l'impact de la diffusion
- Contributions des diffuseurs

DISTRIBUER

Quelques principes

- Le produit doit coller aux attentes du public
- Les formats sont aux standards des diffuseurs
- Tenir compte de la diversité linguistique
- Recourir à des distributeurs spécialisés
- Ne pas compter sur les revenus de la distribution pour financer la production

Diversifier les supports et les espaces

- Ne pas focaliser sur les radio diffuseurs
- S'ouvrir aux activités des promotion des oeuvres audiovisuelles
- Accompagner les volontés de promotion régionale
- Packager le produit en l'insérant dans un traitement événementiel
- Utiliser les nouveaux canaux de distribution (DVD, Cassettes,...)

APPROCHE POUR LE LECCE FUND

- Spécificités de la Ville de Lecce ou de la Région
- Identification des axes de développement (Approche Marketing)
- Objectifs thématiques basés sur l'identité spécifique de Lecce
- Création d'un cycle d'animations culturelles… autour de ces thèmes
- Implication de villes ou régions du Bassin ayant les mêmes spécificités
- Solliciter un fonds pour le développement audiovisuel des thèmes retenus
- Éviter une demande de fonds sans tracé thématique
- Compter d'abord sur les volontés locales
- Exiger des traitements éditoriaux professionnels
- Décliner les thématiques au niveau des activités scolaires
- Envisager des jumelages avec des villes similaires
- Créer un phénomène de mode autour du thème principal « l'identité »

SPETTACOLO TEATRALE BREVIARIO DEL MEDITERRANEO

Si è svolta a Lecce, il 15 novembre 2003, lo Spettacolo Teatrale **"Breviario del Mediterraneo"** con **Omero Antoniutti** e **Novalia**, di **Predrag Matvejević**, musiche dal vivo di Novalia, immagini di **Marco Delogu**, regia di **Maurizio Panici**.
Prodotto dalla Provincia di Lecce, dal Teatro Pubblico Pugliese e da Argot Produzioni, con il patrocinio della **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** lo spettacolo sarà proposto in vari Paesi euro mediterranei.

Lecce, 15 novembre 2003

CERIMONIA COMMEMORATIVA PER I CADUTI DI NASSIRYA

Il Cairo, 15 novembre 2003

Si è svolta al Cairo una **Cerimonia Commemorativa per i caduti di Nassiriya**, alla quale hanno partecipato anche l´Ambasciatore italiano in Egitto, **Antonio Badini**, ed il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, **Michele Capasso**: quest'ultimo ha proposto un riconoscimento per l'Arma dei Carabinieri e per i Caduti di Nassiriya.

III CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO "CAMPANIA: LAVORI SOCIALI IN CORSO"

La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** ha partecipato alla **IIIa Conferenza Regionale del Volontariato - "Campania: lavori sociali in corso",** organizzata dall´*Assessorato alle Politiche Sociali* della Regione Campania, che si è svolta presso la Città della Scienza il 17 e 18 novembre 2003.
La Conferenza ha rappresentato un´occasione per intervenire nelle trasformazioni in atto, dando l´opportunità alle varie espressioni del volontariato campano di evidenziare il proprio ruolo, le esperienze, le criticità, le risorse per la costruzione della rete dei servizi di welfare locale.

Napoli, 17-18 novembre 2003

MED news

ANNO MMIII – n.39 – 22 Novembre 2003

FM FOR PEACE

SCUOLA STRUMENTO DI PACE "PER UN EUROPA DI VALORI: PRIORITÀ E PROPOSTE"

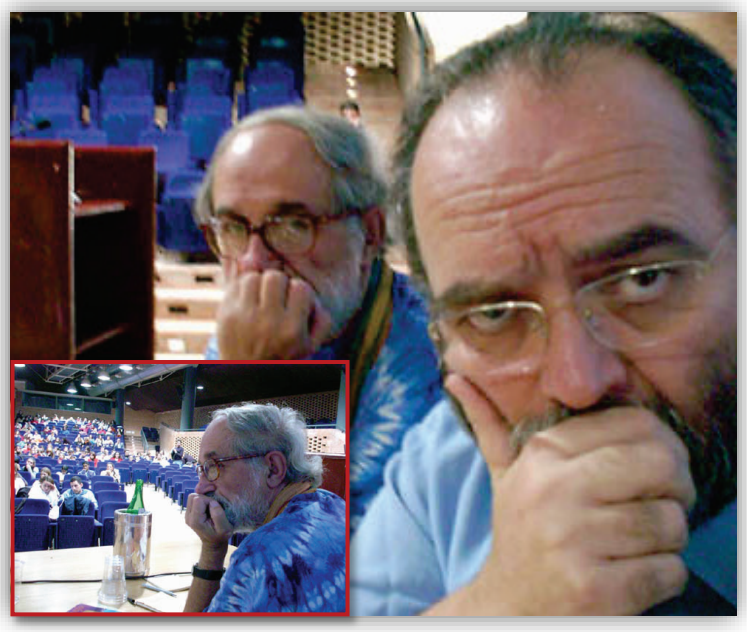
La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** ha partecipato all´evento **"Per un´Europa di valori: priorità e proposte",** organizzato dall´Associazione *Scuola Strumento di Pace*, che si è svolto il 18 novembre 2003 alla *Città della Scienza*.

Lo scopo dell´incontro è stato quello di proporre linee di pensiero e spunti di riflessione al mondo della scuola (docenti, studenti e genitori) nonché a quello della formazione universitaria, nonché proporre attività svolte al rispetto e alla diffusione dei diritti umani.

Napoli, 18 novembre 2003

MOSTRA-CONVEGNO "IL CAMMINO DELLA PACE"

La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** ha partecipato alla Mostra-Convegno **"Il Cammino della Pace",** organizzato dall´Associazione *Scuola Strumento di Pace*, che si è svolto il 19 novembre 2003, presso la *Città della Scienza*. All´incontro è intervenuto il Presidente **Michele Capasso**, che ha testimoniato, ancora una volta, l´impegno morale e civile della Fondazione nel "cammino della pace".



Napoli, 19 novembre 2003

LA STAMPA

IL MATTINO
19 novembre 2003

CONVEGNO STAMATTINA A NAPOLI, ALLA CITTÀ DELLA SCIENZA
«Pacem in terris» quarant'anni dopo

di Giuliana Martirani

I 40 anni dalla «Pacem in terris» vengono ricordati stamattina in un convegno che apre alle 9 a Città della Scienza, ricco di partecipanti di grande spessore. Inevitabile che ci si chieda, soprattutto in tempo di guerra e terrorismo, se l´Europa abbia elaborato solo una cultura della guerra o anche una cultura della pace. Certo, ogni nazione europea è stata un´esperta di guerre. Ma l´Europa è anche stata, ed è tuttora, un´esperta di pace e di Difesa non armata. Una cultura di pace, in epoca moderna, nasce nel 1867 con l´istituazione a Ginevra della Lega Internazionale per la Pace e la Libertà, il Congresso mondiale per la pace (1889) e la Prima Conferenza Internazionale dei capi di stato per la Pace (L´Aia 1899) celebrata su iniziativa di Bertha von Suttner.

In Italia ai grandi teorici cristiani (cattolici e protestanti) di una Difesa non armata come Don Lorenzo Milani, Ernesto Teodoro Moneta, Michele Capasso, Giuseppe Lanza Del Vasto, Ernesto Balducci, i vescovi Bettazzi, Chiavacci e don Tonino Bello, si affianca il pensiero laico di Aldo Capitini, Danilo Dolci, Tonino Drago, Alberto L´Abate ed altri. In questo periodo delle case editrici nascono intorno all´idea di pace come il Gruppo Abele, Cultura della Pace, Meridiana, e altre aprono collane significative tra cui la Emi, Feltrinelli, Paoline, le Dehoniane. L´esperienza italiana è significativa anche per la legge Guerzoni che è la prima - anche se ai più misconosciuta - legge europea sulla Difesa Popolare Nonviolenta e per l´Ufficio Nazionale per il Servizio civile. L´Italia è anche il paese col più significativo numero di enti locali per la Pace, tanto che alcune Regioni, tra cui la Campania, si sono dotate di una legge per l´educazione alla pace, che offre, con l´assessorato all´Istruzione e l´archivio pace diritti umani, consulenza a tutte le scuole della Campania, corsi di educazione alla pace per insegnanti: il 10 dicembre, giornata mondiale dei Diritti Umani, si celebrerà la festa della pace al Centro Direzionale di Napoli, con i ragazzi delle scuole della Campania.

MED news

ANNO MMIII – n.39 – 22 Novembre 2003

FM FOR PEACE

INTERREG IIIB MEDOOC. PROGETTO MAEM – MASTER IN AFFARI EURO-MEDITERRANEI

I giorni 21 e 22 novembre 2003 la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** ha ospitato, nella propria sede di via Depretis, il Seminario di Esperti "Affaires Académiques" previsto nell´ambito del Progetto MAEM - Interreg IIIb Medooc.
Il presidente **Capasso** ha sottolineato il ruolo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo nel partenariato euro mediterraneo ed illustrato il contenuto del prossimo FORUM CIVILE EUROMED in programma Napoli tra pochi giorni.

maem
ema

Napoli, 21-22 novembre 2003

CONVEGNO "SOCIETÀ CIVILE E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO: QUALE RUOLO PER LE REGIONI" IN VISTA DEL FORUM CIVILE EUROMED DI NAPOLI

Napoli, 21 novembre 2003

Il 21 novembre 2003 si è svolto, presso la sede di via Depretis della **Fondazione Laboratorio Mediterraneo**, il Convegno **Società civile e Cooperazione allo sviluppo: quale ruolo per le Regioni** sul tema "Il quadro attuale delle strategie dello sviluppo". Sono intervenuti, tra gli altri: **Michele Capasso, Antonio d´Andria, Gennaro Biondi, Sidi Cherif, Francesco Caruso, Gildo Baraldi, Adriana Buffardi**. In questa occasione il presidente Capasso ha illustrato il contenuto e gli obiettivi del prossimo FORUM CIVILE EUROMED in programma a Napoli tra pochi giorni.

LA STAMPA

NAPOLI PIÙ
18 novembre 2003

Manca ancora una legge di riferimento
Campania in ritardo sulla cooperazione

La Campania è una delle poche regioni d'Italia insieme con Sicilia e Calabria a non avere ancora una legge sulla cooperazione. Sarebbe necessario approvarla in tempi rapidi per attrarre i fondi dell'Ue e per rendere strutturali i rapporti economici delle imprese meridionali con i mercati internazionali. Sarà questo il tema del convegno "Società civile e cooperazione allo sviluppo" in programma venerdì 21 presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo. L'incontro è stato organizzato dalla Fondazione, dall'Isve (Istituto di studi per lo sviluppo economico) e dalla Regione.
"Fino ad oggi abbiamo perso occasioni straordinarie sia in termini di risorse internazionali, circa 6 milioni di euro all'anno, che di rapporti socioeconomici con i paesi in via di sviluppo – ha detto Michele Capasso, presidente della Fondazione - bisogna costringere la classe politica a ratificare ciò che la società civile attraverso gli istituti di formazione e ricerca e le organizzazioni non governative chiede: una legge quadro sulla cooperazione per mettere in rete formazione, cultura, economia".
Di sinergia tra economia e cultura ha parlato anche il presidente dell'Isve, Gennaro Biondi: "La nostra esperienza – ha detto – ci dice che non ha valore strategico né continuità il rapporto economico di cooperazione internazionale quando non è accompagnato da un sostrato culturale. L'internazionalizzazione delle imprese richiede sinergia di linguaggio e comportamento. Una rete per governare i processi d'internazionalizzazione che crei quel valore aggiunto necessario all'intero sistema-regione per proporsi con forza nello scenario della globalizzazione".
Sarà Sidi Cherif, presidente Word for Word organization, a fornire nel corso del convegno, la dimensione del fenomeno e le istanze della società civile. Spetterà poi ai consiglieri regionali Andrea Cozzolino (Ds), Franco D'Ercole (An), Giuseppe Ossorio (Pri), Gabriella Cundari (Verdi), Massimo Galluppi (Uplr), Marcello Chessa (Ds), Francesco Specchio (prc) e all'assessore regionale Adriana Buffardi fornire le risposte adeguate affinchè la Regione Campania si doti al più presto di questa cornice legislativa. "Noi, comunque, non partiamo da zero", precisa Antonio D'Andria, consigliere diplomatico del governatore Antonio Bassolino.

IL DENARO
18 novembre 2003

AREA MED – Venerdì 21 convegno alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo
Occorre una legge regionale per promuovere la cooperazione

Una legge cornice sulla cooperazione per attrarre fondi europei e rendere strutturali i rapporti economici delle imprese meridionali con i mercati internazionali. E' il messaggio lanciato nel corso di un incontro svoltosi presso l'Isve, in preparazione del convegno "Società civile e cooperazione allo sviluppo" in programma venerdì 21 presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo.
"La Campania è una delle poche regioni d'Italia insieme a Sicilia e Calabria a non avere ancora una legge sulla cooperazione", afferma Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. "Fino ad oggi abbiamo perso occasioni straordinarie sia in termini di risorse internazionali, circa 6 milioni di euro all'anno, che di rapporti socioeconomici con i paesi in via di sviluppo. Bisogna costringere la classe politica a ratificare ciò che la società civile attraverso gli istituti di formazione e ricerca e le organizzazioni non governative chiede: una legge quadro sulla cooperazione per mettere in rete formazione, cultura, economia". Di sinergia tra economia e cultura parla anche Gennaro Biondi, presidente dell'Isve, l'Istituto napoletano di formazione e ricerca che da quarant'anni opera per l'inserimento delle imprese nei mercati internazionali. "L'esperienza – dice Biondi – ci insegna che non ha valore strategico né continuità il rapporto economico di cooperazione internazionale quando non è accompagnato da un sostrato culturale. L'internazionalizzazione delle imprese richiede sinergia di linguaggio e comportamento. Una rete per governare i processi d'internazionalizzazione che crei quel valore aggiunto necessario all'intero sistema-regione per proporsi con forza nello scenario della globalizzazione".
Sarà Sidi Cherif, presidente Word for Word organization, a fornire nel corso del convegno, la dimensione del fenomeno e le istanze della società civile. Le esperienze di Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana, già dotate di una legge quadro sulla cooperazione, daranno la dimensione del ritardo della Campania. Spetterà poi ai consiglieri regionali Andrea Cozzolino (Ds), Franco D'Ercole (An), Giuseppe Ossorio (Pri), Gabriella Cundari (Verdi), Massimo Galluppi (Uplr), Marcello Chessa (Ds), Francesco Specchio (prc) e all'assessore regionale Adriana Buffardi fornire le risposte adeguate affinchè la Regione Campania si doti al più presto di atto legislativo. "Noi, comunque, non partiamo da zero", precisa Antonio D'Andria, consigliere diplomatico della Presidenza della Regione Campania. "Sono al vaglio quattro disegni di legge presentati dai Ds, Rifondazione, Verdi e Uplr.
Bisogna arrivare presto ad una sintesi. Ed è quanto contiamo di fare mettendo tutti intorno a un tavolo. Senza contare – conclude D'Andria – la legge sulla Educazione alla pace del 2000, un primo stanziamento per il Mediterraneo che sta diventando operativo adesso, la stessa Fondazione Laboratorio Mediterraneo che è espressione della politica regionale in materia.

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

MED news

ANNO MMIII – n.39 – 22 Novembre 2003

1° CONFERENZA EUROMEDITERRANEA DEI GIOVANI

Si è tenuta a Napoli dal 22 al 29 novembre 2003 la **I Conferenza Euromediterranea dei Giovani**, organizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, dall'Associazione Culturale *Model European Parliament Italia* (**M.E.P. Italia**), con il contributo e il patrocinio di: *Parlamento Europeo- Ufficio per l'Italia, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Provincia di Caserta, Ufficio Scolastico Regionale per la Campania.* In questa occasione il presidente **Capasso** ha sottolineato l'importanza dei giovani perché "produttori" del nostro futuro.

Napoli, 22-29 novembre 2003

Partecipano delegazioni provenienti da:

Belgio
Cipro
Egitto
Francia
Israele
Italia
Malta
Spagna
Svezia
Tunisia

Scuole partecipanti:
Institut de l'Instruction chrétienne, Flône, Belgio
Pagkyprion Gymnasion, Nicosia, Cipro
Istituto Don Bosco, Il Cairo, Egitto
Lycée Sainte Geneviève, Asnières (Paris), Francia
Tichon Ironi Hey, Tel Aviv, Israele
Liceo Classico "L. Ariosto", Ferrara, Italia
Liceo Scientifico "T. Lucrezio Caro", Napoli, Italia
Liceo Linguistico "L. Des Ambrois", Oulx, (TO), Italia
Liceo Scient. "S. Di Giacomo", S. Sebastiano al Vesuvio (NA), Italia
Ist. Tecnico Comm. "L. Einaudi", Bassano del Grappa (VI), Italia
Liceo Classico "L. A. Muratori", Modena, Italia
Liceo Classico "A. Pansini", Napoli, Italia
Liceo Classico "F. Scaduto", Bagheria (PA), Italia
IPSSCT "S. Scoca", Avellino, Italia
Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II", Napoli, Italia
National Student Travel Foundation Malta , La Valletta, Malta
I.E.S. "Nestor Almendros", Tomares (Sevilla), Spagna
Viktor Rydberg Gymnasium, Stockholm, Svezia
Lycée Pilote Bourguiba, Tunis, Tunisia

Comitato Organizzatore
Associazione MEP Italia
Maria Josè Sanfilippo, L.S. "T. Lucrezio Caro"
Arianna Anziano, L.C. "A. Pansini"
Giuseppe Zavota, Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II"
Monica Marasco, L.S. "S. Di Gacomo"
Comitato Giovani MEP Napoli

Coordinamento Organizzativo
Cristiana Casarini
Annamaria Cirillo

Referenti per l'Ospitalità
Maria Di Maio, L. S. "T. Lucrezio Caro"
Luciana Blasi, L. C. "A. Pansini"

PARLAMENTO EUROPEO UFFICIO PER L'ITALIA · REGIONE CAMPANIA · PROVINCIA DI NAPOLI · COMUNE DI NAPOLI

Si ringraziano per il sostegno all'iniziativa:

Ministero degli Esteri
Ministro per i Rapporti con il Parlamento On. Carlo Giovanardi
Sua Eccellenza Antonio Badini, Ambasciatore d'Italia in Egitto
Sua Eccellenza Arturo Olivieri, Ambasciatore d'Italia in Tunisia
Sua Eccellenza Alberto Candilio, Ambasciatore d'Italia in Marocco
Sua Eccellenza Claudio Pacifico, Ambasciatore d'Italia nella Grande Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista
Federica Favi, Console al Cairo
Paola Procaccina, Istituto Italiano di Cultura, Tunisi
Stefano Ravagnan, Ambasciata d'Italia in Marocco
Antonio Giunta La Spada, Direttore Generale Dipartimento per le Relazioni Internazionali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Antonio Bassolino, Presidente della Regione Campania
Rosa Iervolino Russo, Sindaco di Napoli
Luigi Anzalone, Assessore alla Regione Campania per i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo
Angela Cortese, Assessore alla Provincia di Napoli per le Politiche Formative
Raffaele Porta, Assessore al Comune di Napoli per l'Educazione e i Rapporti Interistituzionali e Internazionali
Casimiro Monti, Assessore al Comune di Napoli per le Politiche Giovanili
Gabriele Piatto, Vice Presidente della Provincia di Caserta
On. Gennaro Coronella
Guido Trombetti, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Sergio Bertolissi, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Maestro Vincenzo De Gregorio, Conservatorio "San Pietro a Majella"
Gabriella Di Martino, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
IPSSAR "Rossini" di Bagnoli, Napoli
Circolo Tennis Napoli

I Dirigenti Scolastici e Insegnanti referenti degli Istituti ospitanti
Le Famiglie ospitanti

Official Carriers and Sponsors

Alitalia · EgyptAir · ctp · SanPaolo Banco di Napoli · Carisbo

M.E.P. Italia
together in Europe

Associazione Culturale
Model European Parliament Italia

Conferenza Euromediterranea dei Giovani

Napoli, 22-29 novembre 2003

con il contributo e il patrocinio di:
Parlamento Europeo - **Ufficio per l'Italia**
Regione Campania
Provincia di Napoli
Comune di Napoli
Provincia di Caserta

Programma

Sabato 22 novembre

Pomeriggio Arrivo Delegazioni:
Stazione Ferroviaria di Napoli Centrale
Aeroporto di Capodichino

Serata Le Delegazioni saranno accolte da studenti responsabili di delegazione e trascorreranno la serata in famiglia

Domenica 23 novembre

ore 9:00 Ritrovo presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, piazza Dante. Tel. 081 5499376
Attività di Team Building ed Ice-Breaking
ore 13:30 Pranzo presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II
ore 15,00 Prosecuzione di attività di Team Building
ore 17:30 Rientro e serata in famiglia
ore 21:00 Insegnanti: cena (presso il Circolo Tennis Napoli, v.le A. Dohrn, tel. 081669588.)

Lunedì 24 novembre

ore 9:30 Centro Congressi Università degli Studi di Napoli "Federico II", via Partenope 36. **Cerimonia Inaugurale**
ore 10:30 Apertura ufficiale della Conferenza Euromediterranea dei Giovani alla presenza delle Autorità. Intervengono:
Luigi Anzalone, Assessore alla Regione Campania per i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo;
Angela Cortese, Assessore alla Provincia di Napoli per le Politiche Formative;
Raffaele Porta, Assessore al Comune di Napoli per l'Educazione e i Rapporti Interistituzionali e Internazionali;
Sergio Bertolissi, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale";
Ugo Leone, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Saluto dei Dirigenti Scolastici degli Istituti ospitanti e dei rappresentanti delle Delegazioni
ore 13:30 Rinfresco a cura dell'IPSSAR "Rossini" di Bagnoli
ore 14:30 Trasferimento dei Delegati presso il Liceo Scientifico"Tito Lucrezio Caro", via Manzoni 53 Napoli tel. 0817144396
ore 15:30 Attività di Commissione
ore 15:00 Insegnanti: Visita guidata al Conservatorio "San Pietro a Majella" e concerto
ore 18:00 Chairs/Staff: Briefing sulla sessione
ore 19:00 Delegati: rientro e serata in famiglia

Martedì 25 novembre

ore 9:00 Attività di Commissione presso il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II", piazza Dante
ore 13:15 Pranzo presso il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II", piazza Dante
ore 14:00 Ripresa dei lavori di Commissione
ore 17:30 Delegati: Briefing organizzazione e procedure Assemblea Generale
ore 18:30 Chairs/Staff: prosecuzione e conclusione lavori
Delegati: rientro e serata in famiglia

Mercoledì 26 novembre

ore 8:30 Delegati: Ritrovo a Piazza Municipio di fronte all'ingresso del Maschio Angioino. Partenza in pullman per Caserta
Visita guidata della Reggia di Caserta e del Belvedere di San Leucio. Pranzo
Chairs: Laboratorio Linguistico del Liceo Scientifico Statale "T. Lucrezio Caro": stesura definitiva delle Risoluzioni al computer
ore 19:00 Ritiro Fascicolo delle Risoluzioni
Rientro e serata in famiglia

Giovedì 27 novembre

ore 7:45 Ritrovo presso il Maschio Angioino
ore 8:30 Sala dei Baroni: apertura ufficiale dell'**Assemblea Generale** alla presenza delle Autorità. Intervengono:
Rosa Iervolino Russo, Sindaco di Napoli;
Giovanni Squame, Presidente del Consiglio Comunale
ore 9:30 Inizio lavori **Assemblea Generale**
ore 11:00 Coffee Break
ore 11:15 Prosecuzione lavori **Assemblea Generale**
ore 12:45 Rinfresco
ore 14:00 Prosecuzione lavori **Assemblea Generale**
ore 16:15 Coffee Break.
ore 16:30 Prosecuzione lavori **Assemblea Generale**
ore 19:15 Chiusura lavori
ore 19:30 Rientro in famiglia

Venerdì 28 novembre

ore 7: 45 Ritrovo presso l'Auditorium della Regione, Torre C3 Centro Direzionale. Interviene:
Antonio Bassolino, Presidente della Regione Campania.
Prosecuzione lavori **Assemblea Generale**
ore 12:30 Conclusione ufficiale lavori **Assemblea Generale**
ore 13:30 Rinfresco
Pomeriggio libero

Sabato 29 novembre

Partenza delle delegazioni

Educare alla Cittadinanza

Model European Parliament Italia è uníassociazione culturale, apolitica, senza fini di lucro, che si è costituita ufficialmente nel settembre 1996 a Modena e rappresenta il comitato italiano della Foundation Model European Parliament, creata nel 1994 a L'Aia, in Olanda. L'associazione è iscritta nell'Albo Provinciale dell'Associazionismo e Volontariato di Modena, di cui alle Leggi Regionali n. 10/1995 e n.3/1999.
L'Associazione M.E.P. Italia è costituita da insegnanti, studenti universitari e di Scuole Superiori e da coloro che desiderano promuovere una dimensione europea nell'educazione attraverso una esperienza concreta di studio e confronto. Istituzioni locali e nazionali sostengono i singoli progetti.
Gli obiettivi principali sono:

› promuovere lo sviluppo della persona nel contesto sociale;
› educare alla Cittadinanza;
sviluppare un sentimento di appartenenza all'Unione Europea ed una partecipazione più consapevole alla sua costruzione;
› far conoscere ed apprezzare il pluralismo culturale del nostro continente;
› accrescere la consapevolezza del valore fondamentale del confronto democratico in una società dove la diversità è portatrice di arricchimento e fautrice di autentica crescita umana.

A tale scopo l'Associazione organizza ogni anno incontri di Simulazione del Parlamento Europeo e, in quel contesto, alcuni studenti sono scelti per rappresentare l'Italia in sede internazionale; organizza seminari di formazione storico-civica sull'Unione Europea ed incontri che favoriscano lo scambio di conoscenze ed esperienze interculturali fra scuole, organismi, enti e persone di Paesi differenti.

Nell'anno 2003 i giovani hanno partecipato inoltre a:
Fanano, 2° Seminario di formazione,
Helsinki, Sessione Internazionale M.E.P.,
Carpi-Modena-Roma, 2° Sessione Interregionale M.E.P.,
Atene, Sessione Internazionale M.E.P.

per comunicazioni urgenti:
Cristiana Casarini, tel. 3495890596
Annamaria Cirillo, tel. 3337336397
Rossano Razzoli, tel. 3493734986
tel/fax- 059694590

sito web: http://www.mepitalia.com
indirizzo e-mail: info@mepitalia.com

CONFERENCE EUROMEDITERRANEENNE DES JEUNES *(CEJ)*

Naples, Novembre 2003

Quelques chiffres:

11 PAYS: ITALIE, ESPAGNE, BELGIQUE, SUEDE, FRANCE, MAROC, EGYPTE, TURQUIE, LYBIE, ISRAEL, MALTE.

160 JEUNES DONT:
110 PROVENANT DES PAYS ETRANGERS(10 ETUDIANTS POUR CHAQUE PAYS)

50 ITALIENS
(DONT 30 DE LA VILLE DE NAPLES ET 20 VENANT D AUTRES VILLES ITALIENNES)

20 ACCOMPAGNATEURS
10 ACCOMPAGNATEURS "ETRANGERS"
10 ACCOMPAGNATEURS ITALIENS

AVANT-PROPOS

Le partenariat Euroméditerranéen lancé par la Conférence de Barcelone en 1995, représente un important instrument de dialogue et de coopération entre les cultures des Pays de l'UE et des Pays de la rive sud de la Méditerranée.
Une Europe pacifique et prospère est inconcevable sans un contexte méditerranéen également pacifique et prospère. La vitalité économique et de marché, la stabilité politique, le renforcement de la démocratie dans la Méditérannée peuvent être réalisés seulement par le biais d'une coopération économique et commerciale aux aspects multiples mais aussi à travers une coopération qui soit politique et sociale avec une attention toute particulière à la dimension humaine et culturelle.
De 1995 à aujourd'hui, les Ministres des Affaires Etrangères des Pays qui ont signé le document approuvé à Barcelone se sont rencontrés à plusieurs occasions confirmant à chaque reprise la pertinence des objectifs définis en 1995, qui sont ceux d'une Méditerrannée devenant un espace de prospérité partagée.
La ville de Naples a été choisie comme siège de la VI ème Conférence Euroméditerranéenne des Ministres des Affaires Etrangères au programme en décembre en conclusion du semestre Italien de Présidence Européenne.

LE PROJET

Le projet prévoit l'organisation d'une « Conférence Euroméditerranéenne des Jeunes», qui va avoir lieu à Naples en automne 2003.
Un événement au sein duquel 160 jeunes entre 17 et 19 ans provenant d'Italie et de 10 pays Européens et Méditérranéens débattront sur les thèmes fondamentaux du partenariat Euroméditerranéen:
Partenariat Politique et de Sécurité; Partenariat Economique et des Finances; Partenariat Social Culturel et Humain.
Le projet veut réaliser une mise en commun des activités et des parcours culturels des écoles et des réalités que les jeunes participants représentent ; la rencontre-séminaire des jeunes leur permettra de valoriser leur patrimoine commun fondé sur l'histoire de la pensée et de la civilisation euroméditerranéenne. Le projet a comme objectif une authentique **éducation à la citoyenneté et à la démocratie** se nourrissant d'une connaissance approfondie des racines méditerranéennes.
Consolider la tollérance active, **éduquer** à l'esprit critique, **développer** une conscience de la citoyenneté à travers un parcours dans la mémoire philosophique et historique de notre culture euroméditerranéenne vers des modèles de collaboration et partenariat.
Les activités prévues dans le cadre du projet consisteront dans:

- des conférences et de groupes de travail visant l'approfondissement des **connaissances culturelles** du domaine thématique concerné et la réalisation **d'activités innovatives** dans les pays d'origine;
- la création d'un **site Web** pour l'échange d'informations et la diffusion de résultats pratiques, le site doit prévoir un forum pour les jeunes qui leur permettra d'interagir concrètement des mois durant;
- réalisation d'une Conférence du 12 au 19 octobre qui réunira les 160 jeunes pendant une semaine.

Objectifs

- Valoriser la qualité du dialogue entre les pays du Bassin Méditerranéen et de l'Europe : Le réseau va consolider la connaissance et la compréhension réciproques et favoriser le développement d'une tolérance active qui permet de valoriser les différences réciproques dans un contexte culturel euroméditerranéen pluriel ;
- Promouvoir une éducation à la Citoyenneté vers la démocratie et vers la paix: la réflexion culturelle thématique permettra de cibler sur la synthèse lente, féconde et articulée de la pensée philosophique, de systèmes juridiques et politiques, de sensibilités artistiques qui ont souvent leurs origines sur les rives de la Méditerranée. De l'hérédité culturelle méditerranéenne à la citoyenneté contemporaine : la mémoire du passé au profit de la conscience du prèsent.
- Promouvoir une éducation du développement durable.

Organisation de la Conférence

Les travaux s'étendront sur 6 jours. La première journée sera consacrée à des activités de socialisation afin de favoriser la connaissance, la cohésion et l'esprit de collaboration parmi les jeunes.
Pendant les 2 journées successives, les étudiants divisés en 10 Groupes de travail , se confronteront sur autant d'arguments significatifs qui relèvent des thémes fondamentaux du partenariat euroméditerranéen.

1. Le dialogue entre les cultures et les civilisations comme source de respect et de coopération.
2. Le rôle de l'information et des télécommunications.
3. La coopération dans le domaine de l'éducation et de la formation.
4. La société civile et l'intégration sociale des immigrés.
5. Vers une Charte Euroméditerranéenne pour la paix et la stabilité.
6. Vers la libre circulation des personnes.
7. Construire l'Assemblée Parlamentaire Euroméditerranéenne.
8. La tutelle de la biodiversité dans la Méditerranée.
9. L'impact environnemental et socio-économique des changements climatiques provoqués par les activités humaines.
10. Le développement durable des zones côtières.

Redaction du document final. C'est au cours d'une journée de pause que la rédaction finale des documents aura lieu et leur traduction sera effectuée et approuvée par des membres de chaque atelier.
Successivement au sein d'une **Assemblée plénière** à laquelle seront consacrées **les deux dernières journées**, les jeunes vont devoir débattre et approuver le document définitif de la Conférence qui sera l'expression du plus large consensus possible.

Activités préparatoires

Dans le cadre de la Conférence une série d'activités préparatoires sont prévus (certaines sont toutefois déjà en cours); elles visent à:

1. identifier les écoles et les groupes de jeunes à impliquer au sein des Pays de l'UE et de ceux du pourtour méditerranéen ;
2. identifier les référents de ces groupes et établir avec eux des rapports de collaboration ;
3. organiser une rencontre avec les référents, pour le choix et l'approfondissement des thèmes de travail ainsi que pour la définition des aspects organisatifs du projet;
4. créer des réseaux(site web, forum) pour l'échange des informations et la diffusion des résultats pratiques du projet;
5. coordonner les activités de recherche et d'approfondissement sur les thèmes du débat, activités qui seront organisées dans les différents pays;

LES ORGANISATEURS

L'Association Culturelle Model European Parliament Italia (MEP Italia) s'est constitué en 1996 comme comité national de la Fondation MEP de La Haye. C'est une association à but non lucratif et apolitique qui poursuit son travail grâce au bénévolat de ses membres.
Il s'agit essentiellement d'enseignants, de lycéens et d'étudiants universitaires. L'association organise des sessions nationales de simulation du Parlement Européen, des séminaires de formation pour les jeunes et des activités culturelles.
L'association s'est crée pour promouvoir une éducation à la citoyenneté européenne et à la démocratie à travers des expériences concrètes. Cela permet aux jeunes de prendre conscience du processus d'intégration européenne, de comprendre l'importance et le rôle des institutions, de consolider le respect du patrimoine culturel et linguistique européen et valoriser sa diversité et sa richesse.
Le Centre Européen d'Information Culture et Citoyenneté (C.E.I.C.C.) est un centre interrégional inséré dans le Réseau des Bureaux d'Information de la Commission Européenne, géré en collaboration avec la Municipalité de Naples et l'Université « Federico II ».
Cet organisme a pour but et devoir de promouvoir l'esprit citoyen et le sentiment d'appartenance à la Communauté Européenne, et ce par une information ponctuelle, une prise de conscience et une valorisation de la participation et du dialogue; en outre CEICC joue un rôle de médiation interculturelle auprès des citoyens appartenant à des différentes régions italiennes, d'Europe et de la Méditerranée, favorisant les échanges et la coopération à caractère culturel et social ainsi que ceux économiques.

LE COMITE D'ORIENTATION
Il comprend les responsables des organismes promoteurs. On a demandé à **M. Ugo Leone**, Professeur de Politique de l'Environnement à la Faculté de Sciences Politiques de l'Université « Federico II » et à **M. Massimo Galluppi**, professeur à la faculté de Sciences Politiques à l'Institut Universitaire Oriental, d'adhérer au Comité en tant que conseillers culturels.

Annexes
Annexe n.1 - Descriptif des thèmes de réflexion

Processus d'intégration européenne;
1. comprendre l'importance et le rôle des institutions européennes;
2. promouvoir une éducation à la citoyenneté et à la participation politique consciente;
3. consolider le respect du patrimoine culturel et linguistique européen et valoriser sa richesse;
4. développer le sentiment d'une identité européenne.

Nos objectifs sont:

1. permettre aux jeunes de prendre conscience du processus d'intégration européenne;
2. comprendre l'importance et le rôle des institutions européennes;
3. promouvoir une éducation à la citoyenneté et à la participation politique consciente;
4. consolider le respect du patrimoine culturel et linguistique européen et valoriser sa richesse;
5. développer le sentiment d'une identité européenne.
6. rendre conscience du processus d'intégration; européenne;
7. comprendre l'importance et le rôle des institutions européennes;
8. promouvoir une éducation à la citoyenneté et à la participation politique consciente;
9. consolider le respect du patrimoine culturel et linguistique européen et valoriser sa richesse;
10. développer le sentiment d'une identité européenne

Descriptif des thèmes

1. **Le dialogue entre les cultures et les civilisations en tant que source de respect et de coopération**: *comment surmonter les stéréotypes et les idées acquises et préjudiciables tout en favorisant la pluralité des échanges aussi bien au niveau humain que culturel et scientifique.*

2. **La fonction de l'information et des Media**: *comment permettre à l'opinion publique de prendre plus en plus conscience de l'importance du partenariat euroméditerranéen(réseaux, coopération accrue, échange d'expériences .....)*

3. **La coopération sur l'éducation et la formation**: *comment renforcer et mettre en valeur les ressources humaines par des initiatives alimentant le sens de la responsabilité commune et facilitant la coopération au niveau de l'éducation scolaire et universitaire et de la formation générale de la personne.*

4. **La Société civile et l'intégration sociale**: *comment favoriser une politique de représentation réelle et de participation accrue des femmes dans l'espace euroméditerranéen.*

5. **Vers une Charte Euroméditerranéenne pour la paix et la stabilité.** *L'évolution du conflit entre Israël et la Palestine compromet de façon dramatique le processus de paix et les perspectives de coopération dans la Région. Comment une Charte euroméditerranéenne pour la paix et la stabilité pourrait-elle constituer un outil visant à prévenir les crises et les tensions, à assurer la stabilité et la sécurité par une coopération entre les peuples et les gouvernements et représenter l'objectif et l'instrument fondamental d'un Partenariat politique et de sécurité.*

6. **Vers la libre circulation des personnes**. *La réalisation d'une zone de libre échange exige une étroite coopération régionale et internationale qui ne peut certainement pas se borner aux aspects économiques et commerciaux. Comment garantir la libre circulation des personnes, pour des raisons d'étude, de recherche, pour des échanges sociaux et culturels par le biais d'une coopération accrue et de changements législatifs.*

7. **Construire l'Assemblée Parlementaire Euroméditerranéenne**. *La Conférence de Valence a proposé la création d'une nouvelle structure du partenariat euroméditerranéen, l'Assemblée parlementaire euroméditerranéenne. Comment ce nouvel organisme pourrait-il promouvoir concrètement une plus grande participation et représentation des Parlements et des Peuples des pays participant au « Processus de Barcelone? »*

8. **La sauvegarde de la biodiversité dans la Méditerranée**
Comment les outils de coopération régionale pourront-ils inverser la tendance à l'appauvrissement des habitats et des espèces animales et végétales de la Méditerranée. Sachant que dans la Méditerranée il existe une pluralité d'écosystèmes terrestres, marins et d'eau douce qui représentent des centres importants de biodiversité, mais qui sont mis en péril par les phénomènes de la pression environnementale: 8% environ des espèces végétales supérieures, des mammifères, des oiseaux sont menacés; au cours du dernier siècle, ¾ des dunes de sable côtières ont disparu. A présent 1% seulement des côtes méditerranéennes jouit d'une forme de protection.

9. **L'impact environnemental et socio-économique des changements climatiques provoqués par les activités humaines.** *Comment définir une approche commune pour la solution des problèmes (stabilité du territoire, désertification, érosion côtière, etc.) liés à ces phénomènes. L'activité de l'homme est en train de provoquer des variations dans la composition de l'atmosphère par l'augmentation de la concentration des gaz de serre (CO_2, CFC, etc.). Sa conséquence a été une hausse de la température de l'air au niveau global et en particulier dans la Méditerranée (0,8 C° environ au cours du dernier siècle) et aussi l'augmentation de la fréquence des ondes de chaleur, de l'acidification du sol et de l'extension des zones en voie de désertification, qui sont tous des facteurs d'aggravation de la fréquence et de l'intensité des risques naturels (inondations, glissements de terrain, etc.) dans l'ensemble de la région.*

10. **Le développement durable des zones côtières en tant qu'outil de développement éco-compatible de la Méditerranée**. *La gestion intégrée des zones côtières en tant qu'outil de développement éco-compatible de la Méditerranée. Plus de 50% de la population (90 millions d'habitants) des Pays Méditerranéens se concentre le long des côtes de la Méditerranée (une extension de 46.000 Km) et chaque année 150 millions de touristes environ envahissent ces régions. Cela produit une remarquable pression anthropique sur tout l'écosystème côtier (par exemple, chaque année on déverse dans la mer 3,8 milliards de mètres cubes d'eaux d'écoulement, dont 80 % ne sont soumises à aucun type de traitement; de nos jours 200.000 navires transitent par an dans la Méditerranée.*

Chaque élève choisira un thème de travail et rassemblera le plus de connaissances possibles sur l'argument. Il aura ainsi une vision du problème et cherchera, au cours des travaux de Commission à Naples, de partager ses considérations avec celles des autres participants : au bout de deux jours de travaux le groupe de jeunes sera en mesure d'élaborer un document qui soit l'expression de la plus large approbation.

"La Gazzetta di Lecce" 14 novembre 2003

La due giorni del convegno internazionale

Dibattiti a più voci per «Mediamedia»

Dalle onde del mare a quelle dell'etere, Mediterraneo come icona della mediazione multiculturale. Oggi e domani a Lecce, nell'Auditorium del Museo provinciale si incontreranno prestigiosi esponenti della comunicazione mediatica. Imperativo categorico, appunto, «mediare». Il convegno internazione ha per titolo «Medimedia: ideare, produrre, distribuire», una serie di incontri a più voci che pone al centro del dibattito proprio il dialogo e la ricerca interculturale dell'area mediterranea. «Mediare - afferma Gino Pisanò, docente dell'Università e presidente dell'Istituto di culture mediterranee della Provincia di Lecce - vuol dire porre in essere il confronto fra esperienze, abilità, competenze diverse per dare vita all'idea progettuale elaborata dal nostro istituto in collaborazione con l'Accademia del Mediterraneo e con la Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo, nell'ordine di una visione pluralistica, ma antropologicamente unitaria, coordinata a uno spazio culturale che ha nel mare l'elemento di maggiore coesione e sviluppo». E l'idea degli organizzatori è proprio quella di favorire, mediante lo sviluppo della cooperazione audiovisiva, il rispetto dei diritti umani. Il crepuscolo degli schemi ideologici, della staticità dei valori, delle relative «chiusure» entro perimetri immobili o definiti dall'alto, oggi cede il passo alle emergenti, vorticose e, come il mare, mobili istanze postmoderne, assurte a nuovo predicato della conoscenza. Dunque, eterogeneità, univocità, dialettica fra l'autorità del produttore di cultura e possibilità di partecipazione popolare.

Questo il programma di oggi: ore 9, interventi introduttivi di Lorenzo Ria (presidente della Provincia), Gino Pisanò (presidente Icm), Giulio Giordano (Copeam), Michele Capasso (Accademia Mediterraneo), Frédéric Parrilla (Andalusia), Paolo Pagliaro (Mixer Media); ore 10, «Ideare», tavola rotonda, coordinatore Giulio Giordano; Henri Dumolié (Francia), Riccardo De Sanctis (giornalista), Solange Poulet (Francia), Boualem Aissaoui (Algeria), Giancarlo Di Giovine (regista-produttore); ore 15, «Produrre», tavola rotonda, coordinatore Luigi De Luca (direttore Icm); José Cruz Girona (Spagna), Bernadette Carranza (produttrice), Tina Simurina (Croazia), Emilia De Paola (Ecrif-Av), Nikos Vezirgiannis (Grecia). Domani: ore 10, «Distribuire», coordinatore Aldo Bello (giornalista); Luca Montrone (Telenorba), Mustapha Mellouk (Marocco), Pierre Couchard (Belgio), Paolo Lombardo (produttore), Jesus M. Higuera (Paesi Baschi), Vinicio Russo (L'Atv), Michael Stylianou (Cipro); ore 15, sessione plenaria, coordinatore Remigio Morelli (assessore provinciale alla Cultura); ore 21, ai Cantieri Koreja, *Breviario mediterraneo*, dal testo di Predrag Matvejevic con Omero Antonutti.

Dino Levante

"Il Denaro" 15 novembre 2003

AREA MED. 2

A NAPOLI IL FORUM CIVILE E LA CONFERENZA EUROMEDITERRANEA

Napoli 2003: pensare europeo e respirare mediterraneo. E' questo lo slogan con il quale la Fondazione Laboratorio Mediterraneo si appresta ad organizzare – con un comité de pilotage – il Forum civile Euromed di Napoli (28, 29, 30 novembre 2003) e ad accogliere la sesta cCnferenza euromediterranea, prevista sempre a Napoli il 2 e 3 dicembre 2003. Si stanno svolgendo gli ultimi incontri preparatori nei paesi euromediterranei finalizzati a coinvolgere la società civile in un processo ampio e democratico di organizzazione e gestione del Forum civile.

A tale fine i prossimi appuntamenti sono: Roma 17 novembre, incontro con le reti italiane di donne e di giovani; Napoli 18 novembre riunione del comitato etico; Napoli 19 novembre incontro presso la Città della Scienza nell'ambito dell'evento "Il cammino della pace" di Ong Campane; Napoli 21 novembre incontro presso la sede della maison della Méditerrané con sindacati, Ong, organismi del terzo settore, associazioni ambientaliste ed altri attori della società civile per la designazione dei partecipanti al Forum civile Euromed.

"Il Denaro" 15 novembre 2003

Multimedia, si conclude il dibattito sugli audiovisivi

Si conclude oggi a Lecce, presso il Museo provinciale, l'incontro internazionale "Medimedia: ideare, produrre, distribuire". Promosso dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dall'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, in collaborazione con la Copeam (Conferenza permanente dell'audiovisivo Mediterraneo), l'incontro ha avuto per obiettivo sviluppare il ruolo dei media nel dialogo tra le società e le culture.
Nel corso del suo intervento l'architetto **Michele Capasso**, presidente della Fondazione Laboratorio del Mediterraneo sottolinea: "E' necessario favorire, mediante lo sviluppo della cooperazione audiovisiva il rispetto dei diritti umani, individuali e collettivi. La produzione di conoscenza, i nuovi sistemi dell'informazione, la capillare distribuzione di materiali eterogenei in un'area complessa quale quella euromediterranea, possono modificare la realtà economica, culturale e sociale, risultando meccanismi enormemente propulsivi nel determinare i rapporti tra soggetti, etnie, e nazioni. Il tutto chiama in causa - evidenzia Capasso - la cooperazione nella luce di due principi essenziali: la libertà e la pace, tanto degli individui quanto dei popoli.Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato dai massicci movimenti migratori specialmente nell'area euromediterranea occorre democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia. Ciò significa - conclude Capasso - promuovere in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione nello spazio euromediterraneo: lo sviluppo dei media e il coordinamento della loro azione in un quadro etico-politico coerente con il bene comune costituiscono un'occasione irripetibile".
Durante l'incontro i rappresentanti dei media dell'Italia e dei Paesi euromediterranei hanno democraticamente proposto una lista di partecipanti per il prossimo Forum civile Euromed di Napoli, coordinata dal quotidiano Il Denaro.

"Il Denaro" 18 novembre 2003

AREA MED - Venerdì 21 convegno alla Fondazione laboratorio del Mediterraneo

Occorre una legge regionale per promuovere la cooperazione

Una legge cornice sulla cooperazione per attrarre fondi europei e rendere strutturali i rapporti economici delle imprese meridionali con i mercati internazionali. E' il messaggio lanciato nel corso di un incontro svoltosi presso l'Isve, in preparazione del convegno "Società civile e cooperazione allo sviluppo" in programma venerdi 21 presso La Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

•

"La Campania è una delle poche regioni d'Italia insieme a Sicilia e Calabria a non avere ancora una legge sulla cooperazione", afferma **Michele Capasso**, presidente della Fondazione laboratorio mediterraneo. "Fino ad oggi abbiamo perso occasioni straordinarie sia in termini di risorse internazionali, circa 6 milioni di euro l'anno, che di rapporti socioeconomici con i paesi in via di sviluppo. Bisogna costringere la classe politica a ratificare ciò che la società civile attraverso gli istituti di formazione e ricerca e le organizzazioni non governative chiede: una legge quadro sulla cooperazione per mettere in rete cultura, formazione, economia". Di sinergia tra economia e cultura parla anche **Gennaro Biondi**, presidente dell'Isve, l'Istituto napoletano di formazione e ricerca che da quarant'anni opera per l'inserimento delle imprese nei mercati internazionali. "L'esperienza – dice Biondi – ci insegna che non ha valore strategico nè continuità il rapporto economico di cooperazione internazionale quando non è accompagnato da un sostrato culturale. L'internazionalizzazione delle imprese richiede sinergia di linguaggio e comportamento. Una rete per governare i processi d'internazionalizzazione che crei quel valore aggiunto necessario all'intero sistema-regione per proporsi con forza nello scenario della globalizzazione".
Sarà **Sidi Cherif**, presidente Word for word organization, a fornire nel corso del convegno, la dimensione del fenomeno e le istanze della società civile. Le esperienze di Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana, già dotate di una legge quadro sulla cooperazione, daranno la dimensione del ritardo della Campania. Spetterà poi ai consiglieri regionali **Andrea Cozzolino** (Ds), **Franco D'Ercole** (An), **Giuseppe Ossorio** (Pri), **Gabriella Cundari**, (Verdi), **Massimo Galluppi** (Uplr), **Marcello Chessa** (Ds), **Francesco Specchio** (prc) e all'assessore regionale **Adriana Buffardi** fornire le risposte adeguate affinché la Regione Campania si doti al più presto di atto legislativo. "Noi, comunque, non partiamo da zero", precisa **Antonio D'Andria**, consigliere diplomatico della presidenza della Regione Campania . "Sono al vaglio quattro disegni di legge presentati da Ds, Rifondazione, Verdi e Uplr. Bisogna arrivare presto ad una sintesi. Ed è quanto contiamo di fare mettendo tutti intorno a un tavolo. Senza contare - conclude D'Andria - la legge sulla Educazione alla pace del 2000, un primo stanziamento per il Mediterraneo che sta diventando operativo adesso, la stessa Fondazione laboratorio Mediterraneo che è espressione della politica regionale in materia.

•